

LEZIONE 3

VUOI GUARIRE DAVVERO?

Sussidio per animatori

Storia biblica: Giovanni 5

Commentario: *La Speranza dell'uomo*, cap. 21

Testo chiave: Giovanni 5:6-8

MI PREPARO A INSEGNARE

I. INTRODUZIONE

La storia dell'uomo invalido ci ricorda accuratamente che Dio è tanto potente da guarirci. Eppure c'è un aspetto da non sottovalutare: non si deve dare per scontato che ogni peccatore handicappato voglia essere guarito, ecco il perché della domanda «insolita» che Gesù pose al paralitico: «Vuoi guarire?» (Giovanni 5:6).

Ma come: Gesù, non era forse in grado di capire da solo che quell'uomo voleva veramente essere guarito? Dopotutto egli si trovava presso una piscina particolare che, da quelle parti, era luogo di guarigione. Eppure Gesù pose questa domanda.

Una domanda lecita, la stessa che dobbiamo fare anche a noi stessi: vogliamo sinceramente abbandonare quelle abitudini che incatenano la nostra anima? A dire il vero, spesso ciò che avvelena la vita spirituale è una dieta quotidiana di scelte distruttive; se le nostre decisioni sono queste, allora anche noi, forse, non siamo veramente convinti di volere guarire!

Molte persone preferiscono la schiavitù alla redenzione. Forse lo stesso vale per me? Un pastore, intervistato, spiega: «Quante persone sono venute nel mio ufficio per parlarmi, dicendo di volere essere aiutate a liberarsi di un certo peccato! Le confessioni hanno tutte un suono familiare: "Aiuto, voglio liberarmi da..." e potete aggiungere quello che volete: alcol, rabbia, droghe, masturbazione, cibo, soap opera, romanzi, pettegolezzo, ecc.

All'inizio pensavo di potere avere una ricetta per la cura di ogni tipo di problema, ecco perché non iniziavo con il porre la stessa domanda che Gesù fece al paralitico. Presumevo, erroneamente, che chiunque cercasse l'aiuto di un pastore volesse veramente essere guarito. Ogni giorno di più, però, sto scoprendo che la domanda di Gesù al paralitico non era per niente scontata».

Curioso: spesso sono proprio i comportamenti che tendono a distruggerci i più difficili da cambiare! A livello intellettuale o spirituale diciamo: «Sì, il mio orgoglio mi sta portando alla rovina. La mia rabbia sta distruggendo i miei rapporti sociali. La

mia ghiottoneria sta sabotando la mia auto-stima». Eppure non riusciamo né a cambiare né lo vogliamo veramente.

La lezione offre l'opportunità di sfidare i ragazzi a confrontarsi onestamente con la domanda: vogliamo veramente essere liberati dalle disabilità spirituali? Ma, cosa ancora più importante, la storia di questa settimana offre una speranza di guarigione!

II. OBIETTIVI

I ragazzi:

- impareranno che Dio è potente e può guarire (*intelletto*)
- scopriranno che, nella guarigione spirituale, l'individuo ha un ruolo chiave (*sentimento*)
- valuteranno il peso che il peccato cerca di caricare sulla guarigione e sulla libertà (*risposta*)

III. TEMI ESPLORATI

- Libertà/guarigione dal peccato
- Conseguenze
- Sabato
- Testimonianza e servizio
- Peccato/Male/Diavolo

Cercate materiale che vi aiuti ad approfondire questi argomenti con i ragazzi sul sito: www.avventisti.it/cornerstone, oppure leadoutministries.com

INSEGNAMENTO

I. PRONTI A COMINCIARE

Attività

Lasciate ai ragazzi il tempo di completare la prima parte della lezione, Che ne pensi? Dopo che l'hanno completata, commentate le risposte date.

Nell'elenco seguente trovate una serie di affermazioni. Leggetene una e dite ai ragazzi di esprimere la loro risposta posizionandosi nella classe, avendo una parete come riferimento. Chi si metterà a destra, vorrà esprimere il suo completo accordo. Chi a sinistra, il suo completo disaccordo. Chi ha delle perplessità si posizionerà in mezzo. Dopo avere fatto ciò per la prima affermazione, proseguite con la seconda, e così via. Alla fine dell'esercizio, dedicate qualche minuto a domandare che cosa ha indotto i ragazzi a scegliere una posizione anziché un'altra.

- Molti non vogliono cambiare le proprie abitudini.
- Si soffre sempre per le conseguenze delle nostre scelte.
- Alcune decisioni hanno conseguenze più serie di altre.
- Se si dipende da Dio, si può sempre guarire.
- Le dipendenze sono una malattia, non una scelta.

Illustrazione

Presentate questa illustrazione con parole vostre:

Iniziate con qualche domanda:

- Perché gli aghi per le iniezioni letali vengono sterilizzati?
- Perché alla consegna bagagli dell'aeroporto, la prima valigia che esce dal nullo non appartiene mai a nessuno?
- Esiste un sinonimo del termine «sinonimo»?
- Se un poliziotto arresta un mimo, gli dice forse che ha il diritto di restare in silenzio?
- Perché continui a spingere i tasti del telecomando, se sai che la batteria è scarica?
- Se una mucca ride, il latte le esce dal naso?

Queste erano domande un po' insolite, forse strane. Anche nella storia di oggi troviamo una domanda strana: Gesù chiede a un paralitico: «Vuoi tu guarire?». Perché si dovrebbe pensare che un paralitico non voglia guarire?

E, invece, a pensarci meglio questa domanda non è poi così strana: a volte noi non vogliamo essere liberati dalle nostre infermità.

Rifletti sulla storia che Kurt, un giorno, raccontò alla sua chiesa:

«La settimana scorsa, mentre percorrevo la Pike Street a Seattle, mi imbattei in un barbone che dormiva ai bordi della strada. Non aveva una coperta, stava quasi gelando e la notte era appena iniziata. Questa immagine non mi lasciava tranquillo».

Kurt fece una pausa per riprendersi dalla commozione. «Mi preoccupai per lui e così feci una svolta a U e ritornai sulla strada. Gli dissi il mio nome, e lui rispose che si chiamava Ray. Gli dissi di venire a casa mia fino a quando non avesse recuperato le forze o, almeno, fino a quando non avrebbe fatto più caldo».

Kurt proseguì il racconto spiegando che Ray aveva molto apprezzato una bella doccia calda, un buon pasto, un letto caldo e la chiave di casa con l'invito a restarci per tutto il tempo che desiderava.

L'ironia della storia è che quell'uomo rimase due giorni e poi scomparve. Lasciò un biglietto che diceva: «Grazie, ma preferisco vivere sulla strada». Ma com'era possibile? Ray aveva sfiorato una vincita alla lotteria! Poteva togliersi dalla strada. Ma era questo che Ray voleva veramente? Evidentemente no, perché preferì la vita da barbone.

II. INSEGNARE LA STORIA

Verso la storia

Dite quanto segue con parole vostre:

Prima di criticare Ray, dobbiamo ammettere che molti preferiscono lo squallore alla libertà. A volte anche noi preferiamo «la vita di strada» alle tante cose che Gesù mette a nostra disposizione.

Gesù ci ha insegnato a vivere una vita piena, la vita del regno: «Sulla terra come in cielo»; eppure quanti di noi trascurano questo insegnamento? Vista la propensione umana al peccato piuttosto che alla libertà, Gesù chiede al paralitico: «Vuoi guarire?».

Oltre la storia per animatori

Dopo aver letto con i ragazzi Dentro la storia, presentate quanto segue con parole vostre:

Riconsiderate la storia da vari punti di vista. Di seguito troverete una lista di personaggi; immedesimatevi in ciascuno, domandandovi: «Che cosa penso, sento, credo di Dio?» (potreste anche organizzare, coi ragazzi, un gioco di ruolo affidando ai singoli o a gruppetti di due/tre ragazzi, i vari personaggi per svolgere questo esercizio. Al termine, ciascuno o ciascun gruppo, riferirà il punto di vista del personaggio assegnato).

- Il paralitico
- Gesù
- Il gran numero di ammalati che giacevano sui bordi della piscina
- I giudei
- I discepoli di Gesù.

Domande per la discussione:

- Quali sono i principi dell'osservanza del sabato che emergono dalla storia?
- Questo brano biblico, che cosa c'insegna sulla testimonianza e sul servizio?
- Come rispondereste alle critiche di coloro che sostengono che la malattia del paralitico era il risultato diretto del peccato? Considera attentamente l'atteggiamento di Gesù nei confronti di quest'uomo. Gesù, che cosa direbbe sulla teoria che il peccato è la causa delle malattie fisiche?
- Notate i due motivi principali per cui i farisei erano tanto arrabbiati con Gesù: 1) non aveva osservato il sabato; 2) pretendeva di essere il Figlio di Dio. Quale dei due peccati era più grave agli occhi dei giudei? Perché?

Dalla storia si deduce che i farisei erano più interessati alle regole che al benessere di un uomo paralitico da ben 38 anni. È chiaro che i capi della chiesa davano più valore alle regole che ai rapporti. È quanto avviene ancora oggi nella nostra chiesa? E se sì, perché? Che cosa possiamo fare per seguire la massima regola di Dio (ama Dio e ama il tuo prossimo come te stesso) piuttosto che le banali regole umane?

L'Antico Testamento offre tre segni per identificare il Messia e, in Giovanni 5, vediamo che tutti questi segni si realizzano. Confronta i seguenti passaggi con i versetti di Giovanni:

- Segno 1: Ogni potere e autorità gli sono dati come Figlio dell'uomo – cfr con Giovanni 5:27 e Daniele 7:13,14.
- Segno 2: Lo zoppo e il malato guariscono – cfr. Giovanni 5:20,26 con Isaia 35:5,6; Deuteronomio 32:39.
- Segno 3: I morti risorgono – cfr Giovanni 5:21,28 con 1 Samuele 2:6; 2 Re 5:7.

Condividere il contesto e i retroscena

Utilizzate le informazioni seguenti per chiarire maggiormente la storia di ragazzi. Fatelo con parole vostre.

1. **Leggi sul sabato** - I giudei dicono al paralitico: «È sabato, e non ti è permesso portare il tuo lettuccio» (Giovanni 5:10). L'Antico Testamento non contiene alcuna legge che vieti a qualcuno di trasportare il proprio lettuccio. Era l'interpretazione farisaica del comandamento di Dio che portava a ciò. Basandosi sul comandamento: «Ricòrdati del giorno del riposo per santificarlo» (Esodo 20:8), essi avevano aggiunto centinaia di leggi che, in realtà, Dio non aveva mai voluto.
2. **Vita eterna** - Giovanni 5:24 offre questa promessa meravigliosa: «In verità, in verità vi dico: chi ascolta la mia parola e crede a colui che mi ha mandato, ha vita eterna; e non viene in giudizio, ma è passato dalla morte alla vita». Accettare Gesù come Salvatore dà la sicurezza di una nuova vita in Cristo (ved. 2 Corinzi 5:17).
3. **Riferimento a Mosè** - In Giovanni 5:45 Gesù disse ai giudei: «C'è chi vi accusa, ed è Mosè, nel quale avete riposto la vostra speranza». I farisei erano molto ferrati negli scritti di Mosè e si vantavano di seguire tutti gli insegnamenti del grande patriarca. Ora Gesù insinua l'idea che Mosè, vedendo il loro modo di ragionare, li avrebbe accusati anche se stavano seguendo tutte le sue leggi alla lettera. Sentire questo, mandava i farisei su tutte le furie. Mosè, inoltre, aveva scritto di Gesù (Genesi 3:15; Numeri 21:9; 24:17; Deuteronomio 18:15), eppure essi non lo riconobbero come Messia.
4. **Miracoli in giorno di sabato** - La *SDA Bible Commentary* (vol. 5, p. 949) sottolinea che questo è primo dei sette miracoli che Gesù fece in giorno di sabato. «Ora, per la prima volta Gesù sfida apertamente le regole rabbiniche sul sabato (ved. Marco 1:22; 2:23-28; 7:6-13). Avere operato quel miracolo in un momento in cui la città era piena di gente in visita per la festa, avere manifestato il suo rifiuto delle tradizioni così platealmente e averlo pubblicizzato, facendo trasportare all'uomo il suo lettuccio, dimostra l'importanza che Gesù dava al fatto».
5. **Betesda** - Il nome Betesda sembra provenire dall'aramico *beth chesda'o* «casa della grazia».

Altri spunti di riflessione

Rimandate i ragazzi alle altre sezioni del lezionario.

Altri occhi: *Chiedete in che modo le citazioni presenti nella sezione Altri occhi contribuiscono al tema centrale di questa lezione.*

Segnale luminoso: *Leggete la citazione presente in Segnale luminoso, ricordando che è tratta da Patriarchi e profeti. Che rapporto esiste tra questa citazione e la discussione appena avuta per la sezione Oltre la storia?*

Parole forti: *Indicate ai ragazzi i versetti elencati nella lezione inerenti alla storia di questa settimana. Date il tempo necessario per leggerli e, quindi, chiedete a ognuno di dire quale di questi versetti ritiene più significativo spiegandone le ragioni. Un'alternativa può essere quella di assegnare i versetti perché siano letti e commentati in coppia.*

RABBI 101

Suggerimenti per un insegnamento efficace

Fare e non fare

Questi dieci suggerimenti per la vostra classe della Scuola del sabato, potrebbero sembrare ovvi, ma... è sempre bene ripassare quello che ci sembra scontato.

- Assicura un ambiente sereno in cui tutte le opinioni possono essere espresse liberamente.
- Preparati con accuratezza sulla lezione.
- Prega perché lo Spirito Santo ti assista.
- Sii spiritoso e divertente.
- Tieni conto dei cinque sensi nel tuo metodo di insegnamento: coinvolgili.
- Non parlare troppo.
- Non cercare di azzittire il rumore facendone di più forte...
- Non lamentarti.
- Non mettere i ragazzi in imbarazzo.
- Non fare domande a rotazione.

III. CONCLUSIONE

Attività

Terminate con l'attività seguente, spiegata con parole vostre.

Fate un elenco delle battaglie che, in generale, gli adolescenti devono combattere ma da cui, spesso, non vogliono veramente uscire vincitori. Formate dei gruppi assegnando a ciascuno una o più battaglie di cui parlare. Il gruppo avrà il compito di fare una panoramica dei vari problemi e di cercare una soluzione che, con l'aiuto del Signore, porti a una guarigione. Ogni gruppo presenterà i suoi suggerimenti all'intera classe.

Sommario

Esprimete i pensieri seguenti usando le vostre parole.

Candie era stata una prostituta adolescente a Tacoma, Washington. La sua vita consisteva nel ricorrere a ogni espediente pur di potersi comprare una dose di droga. Ma poi incontrò Gesù. «Vuoi guarire?» le chiese un pastore. «La grazia di Dio può guarire qualsiasi danno».

A Candie sembrava impossibile. Temeva di aver peccato ben oltre il limite della grazia di Dio. Ma comunque decise di accettare questa grazia. E come Gesù guarì il paralitico, così guarì Candie. Ora, 20 anni dopo, Candie lavora come assistente sociale a Seattle e il suo lavoro consiste nell'aiutare le prostitute adolescenti a trovare la libertà in Cristo.

Solo Dio può cambiare la vita di una prostituta. Solo Cristo può ricostruire e ricomporre il cuore umano. Solo lui può irrompere nella nebbia e salvare un danno spirituale grave come quello che aveva colpito Candie.

Se pensi che la storia di Candie sia del tutto diversa dalla tua o dalla tua storia o dalla mia, ti ricordo che tutti noi siamo peccatori. È solo la grazia di Dio che ci dà il perdono e ci libera dai nostri peccati. Tutto quello che dobbiamo fare è riconoscere la sua grazia, accettare il suo dono, alzarci e camminare con Dio.



Ricordate ai ragazzi che conoscono l'inglese che sul web, all'indirizzo www.insightmagazine.org possono partecipare al forum della rivista *Insight* e commentare e discutere circa le lezioni della Scuola del Sabato nella comunità virtuale. *Insight* contiene storie attuali dalle quali possono essere ricavate idee pratiche per la vita di ogni giorno.

Ricordate inoltre che il lezionario suggerisce di leggere il capitolo 21 di *La Speranza dell'uomo*, durante la settimana. Se seguiranno questo piano di lettura, in un anno potranno leggere almeno un libro di E. G. White.